

La visione dell'uomo: patogenesi vs salutogenesi

Qual è la differenza essenziale fra questi due concetti, quello di patogenesi e quello di salutogenesi?

In che modo e con quale obiettivo l'approccio salutogenico più che quello patogenico favorisce la prevenzione?

Partendo dalla definizione che il Dizionario Garzanti ci propone, possiamo dire che la patogenesi sia il complesso delle modalità con cui si origina una malattia; mentre la salutogenesi, invece, sia la branca della ricerca che si occupa di studiare le fonti della salute fisica, psichica e spirituale, attraverso il comportamento e lo stile di vita dell'individuo.

In Medicina, il paradigma predominante degli 3 secoli è stato quello della patogenesi. I medici si sono soffermati solamente sullo studio delle cause delle malattie, sul trovare la causa di ogni malattia è stata la base della ricerca in medicina, con l'idea che per ogni malattia si potesse trovare il farmaco giusto per debellarla definitivamente.

Si può dire che, la patogenesi mette al centro la malattia o il disturbo da curare mentre la salutogenesi mette al centro il benessere della persona grazie al quale è possibile non incorrere il malattie o patologie.

Il concetto di salutogenesi nacque nei paesi anglosassoni, intorno agli anni '60, ma è solamente a partire dagli anni '90 che si è riscontrato un crescente interesse a questa nuova visione delle medicina: spostare l'asse dell'attenzione dalla genesi delle malattie alla genesi della salute. Una delle ragioni è che, un cambio di rotta in tale senso è basilare, anche sulla base dei costi crescenti della spesa sanitaria, spesso fuori controllo.

Il vero padre della salutogenesi è il dottor Aaron Antonovsky (1923-1994) che ricevette dal governo israeliano, l'incarico di valutare lo stato di salute delle persone anziane in Israele; per fare questo, stabilì dei criteri di misurazione della salute dal punto di vista fisico e psichico.

Il concetto di salute è talmente importante, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pensato di definire 6 punti essenziali sulla base dei quali si può parlare di salute:

- Solida autostima
- Positivo rapporto col proprio corpo
- Capacità di stringere amicizie e rapporti sociali
- Ambiente integro
- Lavoro che ha un significato e buone condizioni lavorative
- Presente degno di essere vissuto e fondata speranza di un futuro degno di essere vissuto.

La vera sfida della medicina del futuro deve essere quella di cooperare per lo sviluppo di questo nuovo paradigma: generare salute fisica, psichica e spirituale. Non è una "mission" che compete ai soli medici, o a tutti gli operatori sanitari, in senso lato. Uno Stato moderno deve porsi l'obiettivo di promuovere la salute. E non è il compito del solo Ministero della Salute, o di un Partito, o di uno schieramento. La salute non è né di destra, né di sinistra, è salute e basta.

Purtroppo, i concetti di salute e salutogenesi non sono mai stati veramente approfonditi dalla medicina occidentale.

Ritengo che l'approccio salutogenico favorisca la prevenzione perché può insegnare un differente approccio allo stile di vita delle persone e perché, come spesso si sente dire, "prevenire è meglio che curare". Questo

vale sia per quanto riguarda la salute in generale, che per l'approccio alle prevenzioni delle dipendenze da sostanze ma anche emotive e da tecnologia.

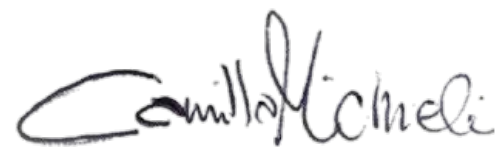
Fonti:

<https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=patogenesi>

http://www.aspic.it/05_salutogenesi/box_salutogenesi.html

<http://www.salute.gov.it/portale/rapportiInternazionali/dettaglioContenutiRapportiInternazionali.jsp?lingua=italiano&id=1784&area=rapporti&menu=mondiale>

http://www.who.int/peh-emf/publications/italy_dis/en/

A handwritten signature in black ink, reading "Camillo Micheli". The signature is written in a cursive style with a large, sweeping initial 'C'.